

Mercato

Marcello De Cecco

Brano tratto da *Torniamo ai classici*, Editori Laterza, 2004

Prima di discutere il tema dei rapporti fra Stato e mercato conviene approfondire gli aspetti economici del concetto di mercato.

Molti economisti ragionano come se il mercato fosse un'istituzione naturale, eterna, un punto di vista solo di recente e solo per pochi decenni messo in dubbio dall'esperienza delle economie pianificate. Il fatto che tale esperienza sia finita in un fallimento ha rafforzato quella convinzione. Ma non è vero che il mercato sia un fenomeno naturale: è il prodotto di un'evoluzione secolare, che ha subito profondi cambiamenti nel corso del tempo. Prima di apparire come un fenomeno economico, il mercato si presenta come una struttura giuridica. La verità è che il mercato non è uno spazio vuoto e la politica del lasciar fare, presa alla lettera, non ha senso: è la legge che crea gli argini tra i quali scorre l'acqua dell'economia; senza quegli argini l'acqua diventa palude o dà luogo a inondazioni. Le leggi possono essere ben fatte o mal fatte; possono fissare regole automatiche o lasciare alla burocrazia un pericoloso margine discrezionale; possono essere semplici e razionali o terribilmente complicate e soffocanti. Ma le leggi sono necessarie.